

→ **Un documento** segreto parla di poltrone lottizzate dall'associazione «Amici della Bipiemme»

→ **La replica** del presidente Massimo Ponzellini: «Quel testo è più fantasia che realtà»

Bpm, scandalo tra gli «Amici» per carriere e promozioni facili

Dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte del cda, alla Banca popolare di Milano scoppia un nuovo scandalo: in un documento si parla di poltrone lottizzate e spartizioni di posti decise dagli «Amici della Bpm».

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Una nuova bufera si abbatte sulla Bpm. Durante il cda che nella notte di martedì ha licenziato il nuovo Statuto e il passaggio da una governance monistica a duale, così come voluto da Bankitalia per liberare l'istituto dal controllo dei sindacati riuniti negli «Amici della Bipiemme», è spuntato sul sito di *la Repubblica* un documento che sta seminando il panico. Di che si tratta? Di una sorta di accordo sottobanco per decidere posti, carriere e lottizzazioni di poltrone all'interno dell'istituto. Cioè proprio quel presunto - andazzo che la Banca d'Italia non vuole perché teme possa portare la popolare milanese verso derive deleterie. Le segreterie nazionali dei sindacati che avevano sostenuto l'associazione ieri hanno preso le distanze e hanno «sconfessato» i loro rappresentanti tra gli «Amici».

DIMISSIONI

Durissimi i cislini: Fabi-Cisl, si legge in un comunicato, «accetta le dimissioni immediate dei responsabili dell'accordo», in particolare quelle del segretario responsabile Franco Filettini e dell'intera segreteria. Nell'accordo, si legge nella nota del sindacato, «si concentrano la peggiore cultura corporativa incompatibile con i valori di eguaglianza e le politiche di unità solidale del lavoro della Cisl, l'assoluta opacità nelle relazioni sindacali incompatibile con la trasparenza e la valutazione dei lavoratori in assemblea delle quali vive la democrazia sindacale e la pretesa di autonomia feudale incompatibile con la responsabilità politica di ul-



La sede della Bpm a Milano

tima istanza della Segreteria nazionale». Sulla stessa linea la Uilca-Uil, che ritiene indispensabile che venga al più presto superato qualsiasi tipo di lottizzazione e pratica equivoca, in linea con quanto attuato e sempre sostenuto in anni passati». Alla luce di quanto è emerso la Fisas-Cgil parla di «limiti» nel riassetto della Bpm. Dice Agostino Mega-

le, il segretario: «Da quanto appare dai giornali sarebbe stata applicata una logica "spartitoria delle poltrone" a cui non siamo interessati e che rischia di rappresentare il contrario di quella autonomia ritenuta indispensabile per un rilancio della Banca». Al di là delle prese di posizioni ufficiali c'è poi la legge, che prevede nel Testo Unico bancario che in caso

di accordi di concertazione del voto tali da pregiudicare la gestione sana e prudente della banca, via Nazionale può sospendere il diritto di voto dei partecipanti all'accordo stesso. In altre parole, la banca centrale potrebbe congelare il diritto di voto degli «Amici della Bipiemme», che di fatto resta l'azionista di maggioranza della banca di piazza Meda.

Prova a gettare acqua sul fuoco il presidente Massimo Ponzellini, secondo il documento è «più fantasia, *wishful thinking*, che realtà. Credo che non sia mai stato applicato un meccanismo del genere nelle forme in cui si dice in quel documento», aggiunge il banchiere. Che risponde pure alle indiscrezioni di stampa che vedono la sua

La presunta spartizione
Sarebbe stata decisa martedì notte sui ruoli della nuova governance

poltrona un po' in bilico: «Ci sarà a breve un'assemblea, decideranno gli azionisti», che dovrebbero essere convocati per metà ottobre, il 22 secondo le prime indicazioni.

Agli azionisti verrà presentato il nuovo Statuto, che prevede appunto il cambio della governance da monistico a duale, quindi con un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza, e l'aumento di capitale di 800 milioni di euro. A questo proposito, fino a ieri si è parlato dell'ingresso di un nuovo socio che potesse implementare lo sforzo degli azionisti chiamati alla ricapitalizzazione. Si è detto dei finanziari Matteo Arpe e Andrea Bonomi, che non commentano. Mentre parla il vicepresidente di Bpm, Graziano Tarantini, che si dice convinto che l'aumento potrà avere una buona riuscita sul mercato» anche senza l'ingresso di un socio forte. Un nuovo consiglio d'amministrazione è stato convocato per giovedì. ♦